

MICROCLIMA

S'intende l'insieme di quei parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati e che determina il cosiddetto benessere termico.

Il benessere termico rappresenta lo stato di piena soddisfazione del soggetto nei confronti dell'ambiente termico.

I fattori che entrano in gioco nel determinare il benessere termico sono:

- temperatura dell'aria;
- umidità relativa;
- ventilazione;
- calore radiante;
- dispendio energetico;
- resistenza termica del vestiario.

VENTILAZIONE E MICROCLIMA

Secondo la normativa vigente i lavoratori devono disporre di aria salubre in quantità sufficiente anche con impianti di areazione la temperatura dei locali deve essere adeguata al tipo di lavoro, tenendo conto anche degli sforzi fisici impiegati locali di riposo, servizi igienici, mense, devono avere temperatura e ricambi d'aria adeguati.

Il microclima negli uffici dipende:

- numero e dislocazione di porte e finestre;
- caratteristiche costruttive dei locali;
- modello di impianto di riscaldamento o di climatizzazione;
- uso e manutenzione di tali impianti.

La zona di benessere termico per lavori di tipo sedentario e con vestiario normalmente in uso.

ESTATE	INVERNO
tra 19 e 24°C	tra 17,5 e 21,5°C
(raccomandata 22°C)	(raccomandata 19,5°C)

Umidità relativa tra 40 e 60%
Velocità dell'aria inferiore a 0,2 m/sec

La variazione dei diversi parametri microclimatici può avere diverse conseguenze,

ESEMPIO

Temp. > 23" con umidità relativa < 30%



tumefazione delle mucose delle vie respiratorie che diventano estremamente sensibili con difficoltà a espellere il particolato ispirato.

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CIMAIZZAZIONE

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, questo deve essere sempre mantenuto funzionante; ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosi.